



# IL SALICE

Magazine della Scuola di Naturopatia Manipura

IN QUESTO  
NUMERO

**NATUROPATI**

**MANIPURA:**

LE TESI

**IL DIGITAL**

**BADGE**

VERSO IL

FUTURO

**SOMMARIO:**

IL PRIMO  
"BATTITO DI  
VITA"  
E IL PRIMO  
CONTATTO  
CON IL MONDO 1  
ESSERE  
TERAPEUTA:  
UNA  
SCORCIATOIA  
VERSO DIO! 2  
IL DIGITAL  
BADGE: VERSO 4  
IL FUTURO



**L'EDITORIALE**

## LE TESI, OCCASIONI DI CRESCITA



Carissimi,

Giunti al secondo numero, continuiamo e concludiamo il nostro viaggio fra le tesi degli studenti che il 22 Dicembre 2018 hanno conseguito l'attestato di avvenuta formazione in Naturopatia. Ognuna di esse ci ha arricchito con i dettagli di una ricerca curata, vissuta, sperimentata nel corso di questi anni di studio e commosso per le sfumature della storia personale che gli autori hanno voluto inserire, evidenziando come la crescita personale sia alla base di questo percorso.

Siamo certi perciò che questi preziosi scritti non siano stati solo il frutto di un compito da svolgere ma una vera e propria occasione di crescita, un mettersi alla prova fra ciò che si è appreso, ciò che si è vissuto e ciò che si è interiorizzato e consapevoli di essere ben diversi da quel primo giorno di scuola di quattro anni fa. Ringraziamo di cuore tutti gli autori che hanno acconsentito alla divulgazione dei loro scritti tramite questa rivista.

Ci auguriamo che la lettura vi sia lieta,

Con gioia, Alice e Salomone

## IL PRIMO "BATTITO DI VITA" E IL PRIMO CONTATTO CON IL MONDO

*"E' attraverso la pelle che diventiamo degli esseri in grado di amare, non s'impara ad amare sui libri, ma essendo amati" Ashley Montagu*

La pelle è l'organo sensoriale più antico e più esteso del corpo perché riveste e delimita completamente il corpo a partire dalla ottava settimana di gestazione ed è fortemente collegato con la mente. L'emotività, infatti, "traspare" e viene resa evidente agli altri soprattutto da modificazioni dell'epidermide (pallore, rossore, sudorazione...), così come molti stati di malessere comportano reazioni cutanee (eczemi, orticarie, arrossamenti, ponfi...). In poche parole è l'organo più sensibile che ricopre tutto il corpo e ne rappresenta lo stato fisiologico ed emozionale. Le sensazioni piacevoli o non piacevoli che il bambino vive attraverso i suoi primi contatti, durante le cure che riceve attraverso la pelle e il tatto, sono registrate e mantenute. L'insieme di percezioni costituiscono le basi su cui il bambino costruirà la percezione di sé. Questo insieme di percezioni (affetto, suoni, odori, tatto etc.) rappresenta l'involucro materno, senza il quale il neonato non potrebbe sopravvivere e che soprattutto permette e favorisce lo sviluppo umano. Alla nascita il neonato cessa di essere fisicamente unito alla madre ma è strettamente dipendente da lei per la propria sopravvivenza. Il bambino però non ricerca solo il cibo, ha bisogno di essere tenuto tra le braccia della madre, della sua voce e del suo odore ormai familiari. Per il neonato il mondo esterno è inizialmente ostile e la pelle funge principalmente da protezione: protegge, aiuta a regolare la temperatura del corpo, produce melanina e vitamine, assorbe nutrimenti dall'esterno ed espelle veleni e sottoprodotti cellulari, trasmette sensazioni al cervello. Rispetto all'adulto la pelle del neonato è cinque volte più sottile ed ha una superficie maggiore per ogni chilo di peso corporeo, ciò la rende più sensibile verso l'ambiente circostante.

Basta pensare ai pianti che accompagnano i primi cambi di pannolini dove, il contatto con le mani, la temperatura dell'ambiente possono provocare sensazioni particolari e scatenare delle reazioni emotive. Oppure al piacere che il bambino manifesta durante un massaggio o il bagnetto.

In un certo senso si può dire che per sopravvivere ogni bambino ha bisogno di sensazioni epidermiche che prolungano il legame con la madre sperimentato nei nove mesi di vita intrauterina. Infatti, alla nascita i neonati vengono appoggiati sulla pelle nuda della madre, per stimolare la nuova relazione e l'attaccamento al seno. Nei bambini prematuri, si parla di "terapia pelle a pelle". A mano a mano, il bambino introietta quindi esperienze diverse quali, l'essere toccato, ascoltato, nutrito e contemporaneamente i sentimenti di stabilità, sicurezza e protezione ad essi connessi.

Nei primi mesi di vita il bambino non riconosce ancora il suo corpo e ha difficoltà a comprendere dove finisce il proprio corpo e dove inizia quello del genitore, simbolo dell'altro fuori da sé. Attraverso le sue cure la mamma permette al bambino di prendere contatto col mondo in modo protetto e sicuro, l'abbraccio lo calma, contiene i suoi movimenti ancora involontari, gli fornisce un confine entro cui organizzarsi, uno spazio in cui esistere.



Tali sensazioni di cui il bambino si nutre si trasformano con il tempo in emozioni e pensieri.

Come la pelle contiene le varie parti del corpo, le cure materne contengono i diversi aspetti della personalità del bambino. I momenti di contatto con il corpo del bambino (massaggio, tenere in braccio, il bagno, cambio), sono importanti e l'esperienza positiva che ne deriva diventa estremamente significativa per la sua salute e il suo sviluppo

generale. Infatti, attraverso tutto ciò, ogni bambino apprende e sviluppa una "fiducia di base", una relazione rassicurante che lo accompagnerà per tutta la vita, come atteggiamento positivo verso gli altri e come autostima. Si crea all'inizio come "il fantasma di una pelle comune" che produce una comunicazione diretta senza intermediari, una empatia reciproca da "pelle a pelle" che mantiene la coppia in una dipendenza reciproca di tipo simbiotico. Solo crescendo entrambi arriveranno al riconoscimento dell'esistenza di una propria pelle e di un lo proprio. Ma spesso questo passaggio è fatto di resistenze, di incomprensioni e di fatica, cioè di una forma di separazione importante per imparare a crescere, distinto dall'altro. E si potrebbe dire "cambiar pelle" cioè cambiare completamente lo stato di coscienza precedente.

Tratto dalla tesi finale  
**" Dalla pelle al cuore "**

Di **Valentina Amadori, Naturopata, Operatrice con cristalli, Consulente Floreale, specializzata in Chakra**



## **ESSERE TERAPEUTA: UNA SCORCIATOIA VERSO DIO!**

**Osare, chiedendosi sempre se il proprio desiderio sia funzionale al proprio e all'altrui sviluppo spirituale!**

Essere un terapeuta, significa decidere consapevolmente di mettere la propria conoscenza al servizio di quegli individui che si trovino in prossimità, nel mezzo, o che abbiano appena superato in modo incoerente al proprio sviluppo spirituale, un ostacolo. Premesso che il mio personalissimo modo di interpretare la vita nelle sue sfaccettature si basa e prende spunto dalla tradizione esoterica e gli insegnamenti tramandati dalle culture antiche, secondo le quali, riassumendo in parole semplici, la realtà materiale in cui viviamo, è da considerarsi come una rappresentazione precisa del nostro universo interiore, nonché di tutti quei principi primi che si ripropongono simbolicamente affinché possano essere reintegrati dalla coscienza e che spesso agiscono sotto forma di ostacoli. Quindi, "decidere consapevolmente di mettere la propria conoscenza al servizio ...", dovrebbe precludere già la conquista di due virtù importanti da parte di un terapeuta: primo, che egli abbia già raggiunto un certo livello di Consapevolezza e di Onestà nei confronti di se stesso; secondo, che la conoscenza che egli decide di mettere al servizio dell'umanità sia figlia di esperienze dirette integrate nella sua vita quotidiana.

La profonda comprensione che nulla avviene a caso nelle nostre vite; che ogni individuo si trovi (sempre!) esattamente nello spazio in cui deve trovarsi in un dato momento, perché così ha deciso egli stesso; e che il fluire della vita si muove (sempre!) affinché in una determinata situazione, egli abbia a disposizione tutti gli strumenti necessari per potersi elevare e nutrire la sua parte divina, sono concetti tutt'altro che semplici da fondere nel proprio bagaglio. Motivo per cui è consigliabile per l'aspirante terapeuta, interrogarsi sulla percentuale di responsabilità che egli è disposto a prendersi per ciò che avviene lungo il cammino di vita suo, e degli individui ai quali desideri indirizzare le proprie cure.

L'importanza di queste nozioni rende doverosa un'ulteriore precisazione anche se ripetitiva: io credo che chiunque decida di prendersi cura del benessere di altri esseri viventi, dovrebbe perlomeno aver già intrapreso un passo sul difficile sentiero della conoscenza di se stesso: dovrebbe aver raggiunto un discreto livello di sincerità e onestà nei confronti di sé, e aver sperimentato sulla propria pelle la veridicità di certe verità esoteriche. Per intenderci: se chiedo soldi a un mendicante che non ne ha, magari in cuor suo vorrebbe anche soddisfare la mia richiesta o propormi qualche altra cosa che ha racimolato in giornata, ma la mia richiesta è precisa, altro non mi serve. Allo stesso modo, se una persona chiede l'aiuto di un terapeuta, perché in un particolare momento della sua vita sente di aver smarrito la propria serenità interiore, quel terapeuta non saprà portarlo alla quiete del cuore, se prima non sia stata raggiunta da egli stesso. Sarà più facile che avvenga il contrario, semmai, cioè che il terapeuta possa trasmettere anche via etere le proprie inquietudini ... ed anche considerando quella legge universale prima citata, che ci dice che ognuno si trova sempre nella situazione migliore per sé in quel momento, non spetta comunque alla figura del terapeuta Consapevole mettersi nei panni di Dio e decidere con il suo libero arbitrio le sorti di chi ha di fronte, solo perché non ha avuto ancora il coraggio di essere onesto con se stesso e con le proprie debolezze.

Una scorciatoia verso Dio, verso la Religione o la Ri-unione con l'Uno. Perché? Perché un terapeuta, ha più di chiunque altro la possibilità di volgere lo sguardo sul suo universo interiore riflesso sulle persone che si rivolgono a lui, considerando che qualsiasi loro disturbo inevitabilmente lo riguarda e sarà senz'altro motivo di crescita. Perché un terapeuta, avrà inoltre la possibilità di portare una sorta di trasmutazione nella comunità all'interno della quale opera. Chiunque si ponga nelle condizioni di aiutare il prossimo, e di porre quindi se stesso al servizio dell'umanità migliorandone le condizioni, ha più di altri la possibilità di elevarsi spiritualmente e fare dei balzi maggiori di quelli che potrebbe fare un'anima in una "normale" incarnazione, o nel suo individuale cammino per la meta finale, ossia la riconciliazione con il vuoto cosmico, esposto nella teoria dei cerchi concentrici. ( N.d.r.: in riferimento al capitolo precedente della tesi )

Uno dei compiti di maggior prestigio di un terapeuta sarà quello di fecondare gli ambienti con l'idea di paradigmi rinnovati. Potrà, ad esempio: contribuire allo sviluppo di nuovi recettori affinché le persone comprendano che la vita potrebbe essere interpretata come una sorta di sogno condiviso; insegnare il segreto fondamentale del linguaggio analogico, capace di interpretare una manifestazione su un piano della realtà e spostarla sul piano del sintomo fisico, cosicché ognuno possa imparare ad avvalersi del pensiero verticale anziché del più comunemente usato pensiero orizzontale, che continua a cercare esclusivamente una causa sullo stesso piano della realtà in cui si presenta un disturbo; comprendere il ruolo prettamente "scolastico" del pianeta Terra, e dopodiché cercare la luce all'origine di ogni cosa, la verità universale nascosta in ogni anfratto di materia, aggiungendo ricchezze inestimabili al suo bagaglio personale; riportare in auge la fondamentale conoscenza antica, secondo la quale il nome che viene attribuito alle cose può affliggere e uccidere un individuo, perché il valore e la direzione dato al suono di una parola, ne determina l'effettiva forza e polarità nello stato più denso della materia fino ai livelli più sottili.

Potrebbe sembrare, così esposta, che questa possa essere una via percorribile ed auspicabile per chiunque, e in effetti di questi tempi associazioni, centri olistici, operatori e terapeuti di ogni sorta proliferano su tutto il territorio in maniera vertiginosa. Tuttavia certi percorsi spirituali e certe terapie olistiche, stanno portando molti operatori alla convinzione illusoria di poter essere di aiuto ad altre persone ... quando nella realtà dei fatti, essi stanno semplicemente offrendo a chi li segue, un vestito nuovo. Un nuovo spazio sul quale accovacciarsi impauriti. Spazio che andrà solo a sovrapporsi come una pellicola alla vecchia prigione che tanto li faceva soffrire, camuffandone seppur con nobili intenzioni i confini alla loro vista ancora annebbiata.

Nessuna tecnica, nessun approccio medianico, nessuna visualizzazione angelica, se intesi come fine, porterà mai alla cosiddetta e sperata illuminazione, che per alcuni sempre illusoriamente, altro non è che il desiderio egoistico di allontanare la sofferenza propria o l'ambire a una pseudo felicità effimera. Tutto ciò, andando ad alimentare ancor di più la separazione ... e la separazione sarà sempre inconciliabile con uno stato di Accoglienza, o altrimenti detta ... Religione.

Tratto dalla tesi finale

## **“ Sull' Essere Terapeuta e sull' Esistenza” ( pensieri di un' anima disobbediente )**

Di Claudio Fronzi, Naturopata



# **ISCRIZIONI SEMPRE APERTE!**

Puoi iscriverti in qualsiasi momento dell' anno scolastico!  
Vieni a conoscere la Scuola nei sabato Openday e scopri come!

## IL DIGITAL BADGE , VERSO IL FUTURO

### SOLO I CORSI MANIPURA PERMETTONO DI ACQUISIRE IL DIGITAL BADGE

Il **Digital Badge Manipura** è una certificazione digitale di competenze, professionalità e abilità acquisite, garantito dalla Scuola e riconosciuto a livello internazionale. Può essere usato nei curricula elettronici e sui social network per comunicare in modo sintetico, rapido e credibile, la propria professionalità, in che modo la si è appresa e con quali risultati la si è ottenuta, ai futuri clienti di tutto il mondo. Il Digital Badge è costituito da un'immagine e da metadati. Questi ultimi consentono di verificare l'assegnazione del badge a uno studente al termine della propria formazione, insieme all'ottenimento del Certificato di formazione cartaceo, e di accedere a tutti i contenuti descrittivi del badge, ospitati su una piattaforma dedicata (nel nostro caso: [IQC](#)).

I Digital Badge Manipura sono erogati sia agli studenti che terminano la propria formazione, sia ai soci che condividono la Mission dell'Associazione Manipura, sia ai docenti qualificati e formati agli standard di qualità della Scuola Manipura.



*Questa rivista ha solo uno scopo informativo e non intende in alcun modo fornire consigli medici o terapeutici. Ogni decisione relativo all' inizio/ cessazione/modifica nell'assunzione di preparati farmaceutici, integratori o altri trattamenti dev'essere presa solo dopo consiglio del proprio medico curante o di medici di fiducia abilitati all'esercizio di questa professione.*

*Nè gli autori degli articoli nè l' Editore rispondono di eventuali problemi causati dal fatto di non aver seguito questa raccomandazione*

*I testi estratti dalle tesi sono di proprietà degli autori ai sensi della normativa vigente ( Lgs 633/1941 )*

*e depositati presso la Scuola di Naturopatia Manipura .*

*Pertanto si fa divieto a chiunque di riprodurre in tutto o in parte quanto in essi contenuto senza la relativa autorizzazione*

# IL SALICE

 Magazine della Scuola di Naturopatia Manipura

È realizzato da **Manipura S.n.c**

Di Ridolfi Alice & Lamanna Salomone Federico

#### SEDE DELLA SCUOLA:

Via Vignola 21, Sogliano A/R (FC)

#### CONTATTI

333.5723811 - 339.3968709

[info@naturopatimanipura.it](mailto:info@naturopatimanipura.it)

[www.naturopatimanipura.it](http://www.naturopatimanipura.it)



Scuola di Naturopatia Manipura

Seguici anche su Instagram, LinkedIn e Youtube



*“ Si educa  
attraverso ciò  
che si dice,  
di più attraverso  
ciò che si fa,  
ancor di più  
attraverso ciò  
che si è”*